



Il Progetto The Project

Il progetto LETSGO GIGLIO “Less alien species in the Tuscan Archipelago: new actions to protect Giglio island habitats”, supportato dall’Unione Europea con lo strumento finanziario LIFE e condotto sull’omonima isola dell’Arcipelago Toscano, ha un obiettivo ambizioso: incrementare la naturalità dei suoi ambienti. Gli interventi previsti sono volti a migliorare lo stato di conservazione di alcune specie rare e di habitat protetti grazie al sistema della Rete Natura 2000, composta da centinaia di siti selezionati dagli Stati membri per salvaguardare un patrimonio naturale comune.

The project LETSGO GIGLIO "Less alien species in the Tuscan Archipelago: new actions to protect Giglio island habitats", supported by the European Union with the financial instrument LIFE and carried out on the island of the same name in the Tuscan Archipelago, has an ambitious goal: to increase the naturalness of its environments. The planned interventions are aimed at improving the conservation status of some rare species and habitats protected through the Natura 2000 network, composed of hundreds of sites selected by the Member States to safeguard a common natural heritage.

Tutelare la Biodiversità Protecting Biodiversity

Le centinaia di specie native delle isole del Mediterraneo, ovvero le piante e gli animali che da millenni si sono evoluti ed adattati a vivere in questi luoghi, costituiscono la biodiversità di questi ambienti e la loro protezione rappresenta uno degli obiettivi del programma LIFE.

The hundreds of species native to the Mediterranean islands, i.e. the plants and animals that for thousands of years have evolved and adapted to live in these places, constitute the biodiversity of these environments. Their protection is one of the objectives of the LIFE programme.

LETSGO GIGLIO Partner del progetto
Project partners

Parco Nazionale Arcipelago Toscano
Loc. Enfola, 57037 Portoferraio (LI) - Italia
Tel. 39 0565 919411 | Fax 39 0565 919428
e-mail: giannini@islepark.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE
Via La Pira, 4, 50121 Firenze - Italia
Tel. / Fax 39 055 2757438
e-mail: renato.benesperi@unifi.it

NEMO
NEMO, Nature and Environment Management Operators srl
Viale Mazzini, 26
50132 Firenze - Italia
e-mail: sposimo@nemoambiente.com

Foto in copertina di
Cover photos by
A. De Faveri
G. Frangini
F. Giannini

Altre foto di
Other photos by
1, 4 - F. Giannini
2, 3 - R. Ridi
5, 6, 7 - A. De Faveri
8, 9 - I. Pannocchia



www.lifegogiglio.eu

Progetto realizzato con il cofinanziamento della Commissione Europea

Project implemented with co-funding from the European Commission

Perché è importante tutelare gli habitat

Why it is important to protect habitats

Al Giglio gli habitat meritevoli di conservazione sono numerosi: la lecceta, la vegetazione costiera, gli stagni temporanei, i pratelli mediterranei. Vi crescono fiori e piante rare come le orchidee *Anacamptis pyramidalis* e *Dactylorhiza insularis*.

Proteggere un habitat significa non solo aver cura della componente vegetale ma assicurare a molte specie animali un rifugio e un luogo per alimentarsi e riprodursi, dalle più piccole farfalle, *Argynnis pandora* e *Hipparchia aristaeus*, fino agli imponenti rapaci come il Falco pellegrino e lo Sparviere.

Sull'Isola vivono molte specie di uccelli, alcune di queste nidificanti: l'Averla piccola, il Succiacapre, la Magnanina comune; altre sostano regolarmente per riposare durante le migrazioni, come la Balia dal collare, la Pispola, il Luì verde.

Nei corsi d'acqua stagionali è presente il Discoglossio sardo, un piccolo anfibio endemico strettamente legato agli ambienti umidi e minacciato purtroppo dai cambiamenti climatici.

Tra le rocce e la corteccia degli alberi trova rifugio il Tarantolino, un geco molto elusivo che caccia di notte le sue piccole prede.

I pericoli incombono

Looming dangers

La perdita degli habitat naturali e l'immissione di specie estranee alla fauna e alla flora native (le cosiddette specie aliene) sono le principali minacce per gli ecosistemi insulari. Al Giglio, in un recente passato, molte specie hanno seguito l'uomo e le sue attività, insediandosi stabilmente. Alcune di queste, il Coniglio selvatico, il Muflone, il Fico degli Ottentotti mettono in pericolo la flora nativa, mentre le pinete di origine artificiale non lasciano spazio alle leccete e alle macchie mediterranee.



Giglio features numerous habitats worthy of conservation: holm oak forest, coastal vegetation, temporary ponds, and Mediterranean grasslands. Rare flowers and plants grow there, such as the orchids *Anacamptis pyramidalis* and *Dactylorhiza insularis*.

Protecting a habitat means not only taking care of the plant component but also providing many animal species with a refuge and a place to feed and reproduce, from the smallest butterflies, *Argynnis pandora* and *Hipparchia aristaeus*, to the impressive birds of prey such as the Peregrine Falcon and the Sparrowhawk.

The island hosts many species of birds, some of them nesting: the Red-backed Shrike, the Nightjar, the Dartford Warbler; others stopping regularly to rest during migration, as the Collared Flycatcher, the Meadow Pipit, the Wood Warbler.

In the seasonal streams there is the Tyrrhenian Painted Frog, a small endemic amphibian closely related to wetlands and unfortunately threatened by climate change.

Among the rocks and the bark of the trees the Leaf-toed Gecko, a very elusive gecko that hunts its small prey at night, finds refuge.



The loss of natural habitats and the introduction of species alien to the native fauna and flora (so-called alien species) are the main threats to the island ecosystems. At Giglio, in the recent past, many species have followed humans and their activities, settling permanently. Some of these, the Wild Rabbit, the Mouflon, the Hottentot Fig endanger the native flora, while the pine forests of artificial origin do not leave room for the holm oak and Mediterrean scrub.

Cosa stiamo facendo?

What can we do?

È ancora possibile fare qualcosa per invertire questa tendenza in atto che potrebbe condurre irreparabilmente alla perdita della biodiversità. Agire nell'immediato eviterà che le varie specie introdotte risultino talmente diffuse da rendere vano qualsiasi successivo rimedio.

È necessario quindi rimuovere dall'Isola:

- ♦ il Muflone, presente con pochi individui risulta una potenziale minaccia, con il continuo pascolo dannoso soprattutto per il leccio;
- ♦ il Coniglio selvatico, ormai ovunque, può modificare le caratteristiche del suolo e rimuoverlo localmente ridurrà gli impatti;
- ♦ il Fico degli Ottentotti cresce sulle scogliere soffocando le altre piante native, è talmente diffuso che possiamo solamente liberare alcune zone, estirpandolo o facendolo essiccare sotto grandi teloni;
- ♦ la Testuggine palustre americana si nutre dei girini del discoglossio. Alcuni individui sono stati traslocati in centri di recupero, per salvare la fauna dei torrenti dell'isola.

Inoltre nelle pinete non c'è luce per gli arbusti e la macchia: diradandole, anche queste ultime potranno riprendere vita, favorendo nel tempo la formazione delle foreste del Mediterraneo.

It is still possible to do something to reverse this ongoing trend that could lead irreparably to the loss of biodiversity. Acting immediately will prevent the various introduced species from becoming so widespread that any subsequent remedy will be futile.

It is therefore necessary to remove from the island:

- ♦ The Mouflon, present with few individuals but a potential threat, with the continuous grazing damaging especially the holm oak;
- ♦ The Wild Rabbit is now everywhere, but in some areas the negative impacts of its presence, such as soil erosion, may be reduced with targeted removal actions.
- ♦ The same goes for the Hottentot Fig, which grows on the cliffs choking other native plants; it is so widespread that we can only clear some areas by uprooting it or drying it under large tarpaulins.
- ♦ The Red-eared Slider feeds on the tadpoles of the Discoglossus, and some individuals have been moved to recovery centres in order to save the wildlife of the island streams.

In the pinewoods there is no light for the shrubs and the scrub. By thinning them out, these last species will be able to come back to life, facilitating over time the formation of the Mediterranean forests.

E tu come ci puoi aiutare?

How can you help us?

Difendi i piccoli tesori nascosti delle isole mediterranee: non abbandonare animali, se non puoi più tenerli con te contatta i centri o le associazioni che si prenderono cura di loro; fai attenzione alle piante che metti nel giardino, scegli essenze del posto; mano a mano sostituisci le piante esotiche che vi crescono con altre meno invasive e fai molta attenzione alle potature poiché le fronde ed i rami lasciati al suolo germinano e si diffondono nell'ambiente naturale.

Defend the small hidden treasures of the Mediterranean islands: do not abandon animals and, if you can no longer keep them with you contact the centres or associations that take care of them; pay attention to the plants you put in the garden and choose local species; gradually replace the exotic plants that grow there with other less invasive plants and pay close attention to pruning because the branches left on the ground germinate and spread in the natural environment.

